

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 4 luglio 2018, n. 108
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Variante al Piano di Fabbricazione per la riqualificazione urbanistica di area in località “Torre Mininni” nel Comune di Crispiano - Autorità Proponente: Commissario ad Acta – Arch. Cosimo Netti.

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*” ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 “*Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali*”;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*” e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11”*Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale*” e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, “*Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Premesso che:

- con nota prot. n. 5376 del 21/3/2018, acquisita al prot. n. AOO_089/2901 del 22/3/2018, il Commissario ad Acta sentenza TAR Puglia Lecce sez. III n. 1603/16 trasmetteva la seguente documentazione per l’avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS per la Variante al Piano di Fabbricazione per la riqualificazione urbanistica di area in località “Torre Mininni” nel Comune di Crispiano:
 - Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 4/12/2017;

- note del Segretario generale comunale prot. n. 4241 e 4248 del 5/3/2018;
 - Determinazione del Commissario ad Acta n. 1 del 21/3/2018;
 - Relazione Tecnica illustrativa;
 - Norme tecniche di attuazione;
 - Rapporto preliminare di verifica;
 - Rapporto preliminare di verifica – allegati;
 - Visura catastale, estratto di mappa catastale, certificato di destinazione urbanistica;
 - Elaborati di piano (tav. da 01 a 17)
 - Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica;
 - 2 CD-Rom contenenti la documentazione di cui sopra in formato elettronico.
- con nota prot. n. AOO_089/4242 del 24/4/2018, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
- Regione Puglia – Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Protezione Civile, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Urbanistica, Sezione Risorse Idriche;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
 - Autorità di Bacino Interregionale – sede della Puglia;
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - AQP
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - ASL Taranto;
 - Provincia di Taranto – Settore Ecologia ed Ambiente, Settore Programmazione e pianificazione del territorio;
 - Comune di Crispiano,
 - Commissario ad Acta

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Commissario ad Acta, invitando quest'ultimo a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

- con note prot. nn. AOO_026/4610 del 3/5/2018, AOO_148/850 del 14/5/2018, 33949 del 25/05/2018, 6465 del 7/6/2018 e 10594 del 11/6/2018, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO_089/5217 del 17/05/2018, AOO_089/5200 del 16/5/2018, AOO_089/6203 del 11/6/2018, AOO_089/6110 del 7/6/2018 e AOO_089/6192 del 11/6/2018, la Sezione regionale di Protezione Civile, la Sezione Infrastrutture per la Mobilità, l'ARPA Puglia, l'Autorità di Bacino Interregionale, la Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, e trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, che li inoltrava per le proprie considerazioni all'Autorità procedente;

considerato che:

- l'*Autorità procedente* è il Commissario ad Acta –arch. Cosimo Netti;
- l'*Autorità competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.).

tenuto conto altresì che:

- durante la consultazione di cui alla citata nota prot. n. AOO_089/4242 del 24/4/2018 sono pervenuti i seguenti contributi:

- la Sezione regionale Protezione Civile invitava *“a tenere in debita considerazione le previsioni contenute nel Piano comunale di protezione civile con riferimento agli scenari di rischio, oltre che nel relativo modello d’intervento”*, sottolineava *“l’importanza delle aree destinate a scopi di protezione civile ... delle vie di fuga in caso di evacuazione e dei punti critici del territorio ...”* e riteneva opportuno che *“la pianificazione urbanistica consideri adeguatamente, tra gli altri, il rischio idraulico connesso alle trasformazioni operate sul territorio ... che modifichino il regime idraulico esistente, relativamente alle quali è auspicabile vengano previste adeguate misure compensative”*
- la Sezione Infrastrutture per la Mobilità precisava che la variante in oggetto *“non interferisce con le previsioni contenute nella tavola della Mobilità Ciclistica del Piano Attuativo 2015-2019 ... con quanto riportato nella tavola del Trasporto Statale ... le previsioni contenute nella Tavola del Trasporto ferroviario di cui al ... intervento NON contenuto nel piano attuativo 2009-2013 e finanziato/in corso di realizzazione – completamento previsto entro il 2020 ”* e suggeriva di focalizzare... l’attenzione sulla progettazione della viabilità e di piste ciclabili, l’accessibilità in sicurezza, l’efficacia dei sistemi di spostamento;
- l’ARPA Puglia evidenziava quanto di seguito schematizzati:
 - alcuni aspetti relativi agli abitanti previsti, alle volumetrie e all’estensione delle aree a standard e che richiedono chiarimenti e correzioni;
 - nel Rapporto Preliminare l’analisi di contesto urbanistico non è aggiornata, *“l’asserita compatibilità con il PUG è solamente accennata”*, mancano delle alternative d’uso basate sulle esigenze attuali, *“non è stato nemmeno analizzato nel dettaglio come il proposto utilizzo di spazio possa essere equilibrato per quanto riguarda le dimensioni, la ripartizione delle risorse e infrastrutture nonché la creazione di flussi materiali ed immateriali indotti dalla dimensione delle attività insediabili”*
- l’Autorità di Bacino Interregionale, faceva presente *“dalla verifica della documentazione desunta dal portale ambientale regionale non risultano vincoli PAI nell’area di intervento”*.
- il Commissario ad Acta non ha fornito osservazioni e controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall’art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all’analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della *“Variante al Piano di Fabbricazione per la riqualificazione urbanistica di area in località *“Torre Mininni”* nel Comune di Crispiano”*, sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PDF

Trattasi di un variante urbanistica al Piano di fabbricazione finalizzata alla *“riqualificazione e tipizzazione di un terreno in località Torre Mininni, area posta nella parte ovest del centro abitato e riportato in Catasto Terreni al Foglio n. 57 Mappale n. 1035”*, in esecuzione alla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sez. III, n.2989/2014 REG. PROV. COLL. del 29 Ottobre 2014, in ragione dell’inadempimento dell’Amministrazione Comunale di Crispiano che non *“ha proceduto ad una riqualificazione urbanistica, operazione che doveva essere esercitata entro il termine quinquennale di cui all’art. 2 della Legge 19.11.1968, n.1187”* (Rapporto ambientale preliminare, d’ora in poi RAP, pag. 13)..

“Il Comune di Crispiano è dotato di un Programma di Fabbricazione del 1971 e di successiva Variante del 1974, approvata in via definitiva dalla Regione Puglia con Decreto del Presidente della Giunta n° 975 del 19 aprile 1977 ... Originariamente, come si evince dal Certificato di Destinazione Urbanistica, rilasciato dal Comune di Crispiano in data 28 febbraio 2017, l’area viene così tipizzata dalla vigente strumentazione urbanistica:

- Area ricadente in *“zona CES” (zona edilizia convenzionata Legge 18 aprile 1962 n.167) pari a mq 24.751 ...;*
- Area ricadente in *“zona di espansione – Zona Servizi” pari a mq 1.743 ...;*
- Area ricadente in *“zona IACP” (Istituto Autonomo Case Popolari) pari a mq 2.632 ...”*

La variante proposta al fine della riqualificazione urbanistica nel dettaglio prevede le seguenti tipizzazioni:

1. **VERDE ATTREZZATO** - Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade della superficie di mq 5.126, in prossimità della Torre "Mininni". Previsione di un minimo indice fondiario utile alla realizzazione di piccoli volumi a servizio dell'area a verde attrezzato, considerando le "misure di salvaguardia e di utilizzazione" previste all'art. 82 delle norme tecniche di attuazione del P.P.T.R..

2. **INTERESSE COMUNE** - Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.), della superficie di mq 1.743, collocata al limite sud-ovest dell'area di studio. Per quest'area il progetto si ripropone la medesima tipizzazione prevista dal vigente Piano di Fabbricazione;

3. **E.R.S. – Edilizia Residenziale Sociale** della superficie di mq 2.632 collocata al limite sud-est dell'area di studio. Il progetto individua una tipizzazione pressoché coerente con quella originaria, prevedendo la realizzazione di edifici utili all'aumento dell'offerta residenziale sociale.

4. **Zona Omogenea C3 – Edilizia residenziale di espansione** (Comune di Crispiano - Variante al Programma di Fabbricazione – 1977 - N.T.A.) della superficie di mq 19.625.

La tipizzazione di questa area è conseguente alle valutazioni generali effettuate, sia in termini di standard pubblici, sia in termini di rapporto volume/abitante; essa tiene conto anche della tipizzazione assegnata nella elaborazione delle tavole allegare al P.U.G.... (RAP, pag. 13-16);

Quanto innanzi, nel sostanziale rispetto dell'impostazione complessiva del Pdf, come in precedenza descritta ed analizzata, ed in considerazione dello stato di fatto insediativo ed urbanizzativo dell'ambito circostante al suolo in argomento e contemperando -per quanto attuabile- il minor sacrificio possibile per il proprietario del suolo con il massimo vantaggio per la collettività ed il conseguimento dell'interesse pubblico generale connesso alla pianificazione urbanistica, ferma restando l'evidente suscettività a carattere edificatorio della zona interessata, oggettivamente riscontrabile nel contesto urbano di riferimento. ... L'atto di pianificazione, quindi, ritipizza parzialmente a standard il sito interessato, lasciando spazio anche all'iniziativa privata; il resto dell'area viene tipizzato a "zona di Edilizia Residenziale di Espansione" la cui concreta realizzazione è subordinata all'approvazione di un Piano di Lottizzazione convenzionato." (Relazione tecnico-illustrativa, pag. 23)

Sulla base della documentazione in atti, la presente variante non sembra costituire il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza della variante in oggetto su altri piani si riporta a pag. 18 e ss. del RAP un'analisi vincolistica dell'area in questione secondo il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – PPTR, il Piano di bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PAI, i Siti di Importanza Comunitaria – S.I.C.

I problemi ambientali conseguenti alle trasformazioni urbanistiche previste dalla variante in oggetto possono avere rilevanza generale, agendo indirettamente sul cambiamento climatico, influenzato dal consumo di suolo e dalla perdita di biodiversità, ma anche rilevanza locale, derivanti dal carico urbanistico e dalle pressioni ambientali che si andranno a creare rispetto alla situazione attuale che quindi porteranno: alterazione del microclima, incremento del consumo di risorse, idrica ed energetica, emissioni e produzione di acque reflue o di rifiuti.

La Variante potrebbe integrare le considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, e permettere l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, in particolare:

1. nella scelta urbanistica tenendo conto sia della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, sia dell'aspetto del risparmio di risorse economiche/gestionali (presenza di infrastrutture esistenti) e ambientali (consumo di suolo agricolo, perdita di biodiversità, incremento delle aree edificabili, alterazione del paesaggio, ecc.) in particolare alla luce di alternative possibili o al grado di urbanizzazione e/o compromissione ambientale (es. prediligendo ad esempio zone degradate, residenziali di completamento);
2. nelle scelte progettuali e gestionali orientandosi verso la sostenibilità ambientale di quanto previsto, mitigando/ riducendo le pressioni ambientali derivabili.

In merito al primo aspetto, il RAP pag. 18 e ss. ha evidenziato le interferenze con i vincoli di cui alla pianificazione sovraordinata e ha illustrato la scelta intrapresa esclusivamente in relazione all'attuazione della pianificazione comunale, sottolineando che *"L'area interessata dall'intervento risulta essere già urbanizzata poiché servita dall'acquedotto pugliese sia con la condotta idrica che con quella fognaria"* (pag. 42).

Inoltre, nel paragrafo relativo alla valutazione degli impatti (RAP, pag. 44 e ss.) sono elencati i seguenti criteri di sostenibilità a cui allineare la scelta intrapresa, che appare *"l'unica alternativa"*, e quindi proposte le conseguenti indicazioni progettuali:

- *Conservare e migliorare lo stato della flora e della fauna e degli habitat*
- *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche*
- *Conservare e migliorare la qualità del patrimonio storico e culturale*
- *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale*
- *Tutelare l'atmosfera.*

Si rileva tuttavia che le indicazioni progettuali proposte non trovano riscontro nella documentazione della Variante.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

L'area è ubicata ad Est del centro abitato di Crispiano. Dalla Relazione Tecnico-illustrativa (pag. 23) si evince che:

- *"La naturalità del contesto è caratterizzata da sporadici arbusti e cespuglieti;*
- *La valenza ecologica del contesto è bassa o nulla;*
- *Nei pressi del sito ad una distanza di circa 1 km vi è l'area protetta delle Gravine (IBA139), dalla cui fascia di rispetto il sito oggetto di studio dista circa 730mt. Mentre ad una distanza di 828 mt. vi è il Parco Naturale regionale "Terra delle Gravine" – EUP0894 (L.R. n18 del 20/12/2005 e n. 6 del 21/04/2011).*
- *La città consolidata si trova ad una distanza di 200 mt".*

Nel RAP si riferisce che *"trattasi di aree attualmente asfaltate ed utilizzate a parcheggio"* (pag. 40).

Dall'osservazione dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) si rileva che l'area in oggetto è classificata come *"seminativi semplici in aree non irrigue"*.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area di intervento, ai sensi del Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricadono nell'ambito: *"Arco Jonico Tarantino"* e nella figura: *"L'anfiteatro e la piana tarantina"*, interessa fra le componenti culturali ed insediative l'UCP aree di rispetto delle componenti culturali ed insediative dei siti storico culturali e lambisce i seguenti:

- BP Zone gravate da usi civici
- UCP Testimonianza della stratificazione insediativa: siti interessati da beni storico culturali.

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area in oggetto:

- non sono interessate da SIC, ZPS o IBA;
- non sono interessate da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area non sono interessate da zone cartografate dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.

In riferimento alla **tutela delle acque**, le aree in oggetto ricadono in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), il comune di Crispiano è classificato come "ZONA IT16101: zona collinare, comprendente le aree meteorologiche I, II e III" e che nel territorio comunale di Crispiano non sono presenti centraline dell'ARPA di monitoraggio della "Qualità dell'aria";
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, ha registrato nel 2017 una produzione di RSU circa 370 kg pro capite anno e una percentuale di RD pari al 66,75 %. Dalla consultazione del sito istituzionale comunale risulta essere in atto il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.
- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Crispiano attualmente convoglia i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), nel proprio impianto di depurazione che ha una potenzialità di 13.073 AE a fronte di un carico pari a 16.375 AE (dati PTA), per cui è necessario il relativo adeguamento (fonte dati *Report sulla depurazione in Puglia* DGR 1896/2013). "Il Comune di Crispiano, infatti, sta procedendo al potenziamento dell'impianto di depurazione, grazie a lavori di ammodernamento impiantistico, nonché lavori strutturali" (RAP, pag. 42)

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti nel RAP si riporta in relazione alle varie componenti/tematiche ambientali che:

- Atmosfera e Aria: "l'impatto generato dalle attività civili e dal trasporto è comunque limitato";
- Suolo: "L'impatto è da considerarsi trascurabile ed irrilevante"
- Acqua: "non si prevede alcuna nessuna interferenza né con l'ambiente idrico sotterraneo né con quello superficiale, né tantomeno problematiche di sovraccarico dei sistemi di smaltimento esistenti."
- Paesaggio e Biodiversità "l'impatto visivo con i suoi effetti diretti non sia estremamente significativo"
- Viabilità: "movimentazione per lo più di tipo residenziale"

Tuttavia allo stesso modo il RAP (pag. 30-45) riporta alcune possibili pressioni a carico delle medesime componenti/tematiche ambientali:

- Atmosfera e Aria: "Durante la fase di cantiere, corrispondente alla realizzazione delle previsioni del piano, le potenziali interferenze ambientali potrebbero anche essere connesse a:
 1. polverosità conseguente alle attività di costruzione (movimenti di terra, accumulo di materiali polverulenti, ecc.);
 2. emissioni di macchine operatrici presenti in cantiere e da mezzi di trasporto.
 (...) Relativamente alla fase di esercizio, ... sono da individuarsi principalmente in:
 1. emissioni indirette in atmosfera provenienti dal traffico veicolare indotto;
 2. emissioni dirette dalle caldaie e dei sistemi di climatizzazione che si andranno a realizzare per il riscaldamento/raffrescamento dei volumi che si andranno a realizzare.
- Suolo: "sversamento accidentale di materiale inquinante sul terreno";
- Biodiversità e paesaggio "La variante e la futura realizzazione delle opere, sicuramente comporteranno l'inserimento di una serie di pesi nel contesto urbanistico e ambientale, in una area che attualmente è caratterizzata dalla presenza di elementi e temi paesaggistici che si sono consolidati nel tempo"
- Viabilità: "aumento del traffico".

Nella stessa trattazione (RAP, pag. 30-45) si prevedendo quindi alcune misure e accorgimenti da porre in essere in fase attuativa quali ad esempio:

- "si dovrà realizzare idonee viabilità interna con materiale del tipo stabilizzato, in modo da attenuare la polverosità del cantiere; per le piste di movimentazione dei mezzi e i fronti di scavo, si dovranno prevedere sistemi per la bagnatura delle superfici. In riferimento al materiale di scavo, si cercherà di riutilizzare quanto più materiale possibile in loco, al fine di non gravare con emissioni in atmosfera, causate dal trasporto dello stesso. ...
- corposo inserimento di aree a verde ...

- *l'adozione di caldaie alimentate a metano (essendo la zona già urbanizzata e servita dalla relativa rete di distribuzione) ...*
- *si cercherà di recuperare il terreno vegetale presente sull'area, accantonandolo prima in aree specifiche del cantiere per rimpiegarlo successivamente, in tutte le aree a destinazione verde presenti ...*
- *le opere che saranno realizzate ... dovranno prevedere una adeguata regimentazione delle acque, dei reflui e delle meteoriche ...*
- *prendere in considerazione l'ipotesi di realizzare delle strade di solo completamento della maglia urbana ed alcune vie di penetrazione per i soli residenti ...*
- *la viabilità prevista dovrà essere realizzata con alberature laterali per limitare gli impatti generati dal traffico veicolare e dovranno prevedersi dei marciapiedi ai lati delle carreggiate. In fase di progettazione di dettaglio si potranno anche prevedere dei tratti ciclabili di collegamento con la rete ciclabile urbana, ove prevista. ...*
- *La progettazione di dettaglio comunque dovrà attenersi al rispetto dei criteri previsti dalla L.R. n. 12/2005 e dal regolamento regionale n. 13/2006 misure per il contenimento dell'inquinamento luminoso e risparmio energetico. ...*
- *L'intervento di dettaglio dovrà prevedere la messa a dimora di specie vegetali autoctone, sia nelle aree verdi pubbliche che private, al fine di recuperare un'area attualmente in stato di abbandono e priva di alberature di pregio. ...*
- *il progetto di dettaglio dovrà valutare l'uso più diffuso di aree permeabili, in modo da garantire un rapido assorbimento in caso di fenomeni meteorologici di notevole intensità*
- *un ampliamento delle aree pubbliche in corrispondenza della Torre Mininni la cui destinazione, consente la possibilità di realizzare piccoli volumi, in conformità alle indicazioni del P.P.T.R., indispensabili alla valorizzazione del bene stesso (punto ristoro, accoglienza e ticket, deposito per biciclette, ecc.).*
- *proponendo aree esclusivamente pedonali, utilizzando il verde come risorsa per ridurre l'effetto isola di calore, prevedendo l'uso di materiali certificati e di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Si potrebbe valutare anche l'applicazione del Protocollo Itaca in modo da valutare la realizzazione sotto i diversi aspetti della sostenibilità ambientale. ...*
- *incentivare un'architettura nZeb (Nearly Zero Energy Buildings).*

Queste indicazioni si integrano e si aggiungono a quelle del paragrafo 8 "MISURE DI MITIGAZIONE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE", che ugualmente non trovano riscontro nella documentazione della Variante.

La valutazione effettuata tuttavia non ha considerato che gli interventi attuabili con la variante in oggetto comportano un incremento del carico urbanistico e potrebbero generare ulteriori effetti rispetto a quelli precedentemente elencati, che vanno a sommarsi alla situazione residenziale attuale (cumulo):

- *consumo di suolo*
- *consumo energetico*
- *produzione di rifiuti*
- *produzione di reflui*
- *impatto visivo*
- *perdita di biodiversità.*

CONCLUSIONI

La Variante, attenendo ad un area di modeste dimensioni, ripropone sostanzialmente le scelte pianificatorie passate, confermando l'urbanizzazione in continuità con il tessuto urbano esistente, nel quale la stessa si trova interclusa, in linea con il risparmio di risorse. Viepiù che la valutazione effettuata propone alcune misure per la fase attuativa che, dal punto di vista ambientale, hanno riflessi positivi sulla sostenibilità. Pertanto la soluzione proposta, al fine di meglio integrare le considerazioni ambientali, richiederebbe al limite

integrazioni normative per garantire la attuabilità di tali misure nella pianificazione successiva.

Bisogna tuttavia considerare che l'amministrazione comunale dovrebbe rivedere, quanto prima, le linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio al fine di renderlo più equilibrato, anche dal punto di vista ambientale, valorizzando il ruolo della "campagna urbanizzata" e delle aree incolte e le loro eventuali funzioni ecologiche di tampone e di connessione ecologica con le aree naturali presenti nelle vicinanze.

Ciò detto tuttavia, tenuto conto delle caratteristiche e la localizzazione delle aree interessate nonché la natura e l'entità delle trasformazioni previste, si ritiene che i suddetti impatti possano essere controllati assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già indicate dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali nella consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012 nonché quelle contenute nello stesso RAP e prima richiamate.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che la Variante al Piano di Fabbricazione per la riqualificazione urbanistica di area in località "Torre Mininni" non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm. ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e alle seguenti condizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici anteriormente alla data di approvazione della variante in oggetto:

- si recepiscono le indicazioni fornite dai SCMA sopra richiamati nell'ambito della consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012 nonché le misure/accorgimenti proposte nel RAP e prima richiamate, dettagliandole in più possibile affinché la pianificazione attuativa possa attuarle;
- si valuti l'opportunità e la possibilità, in coerenza con le indicazioni del DRAG PUE (DGR 14 dicembre 2010, n. 2753) e la l. r. 20/2001 art. 15 co. 5 di concordare con i proponenti delle future lottizzazioni che insisteranno nell'area in oggetto, la realizzazione di una parte degli interventi nelle aree pubbliche a verde o a servizi di cui alla presente Variante, tenendo conto del perseguimento dell'interesse pubblico e alla luce delle risorse pubbliche disponibili;
- relativamente al trattamento delle acque reflue, si garantisca il loro corretto smaltimento in conformità con la norma nazionale e regionale, verificando con l'ente gestore dell'impianto la sostenibilità dell'incremento di carico di A.E. nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR n. 1252 del 9 luglio 2013;
- si integrino gli elaborati scritto grafici della Variante con ulteriori misure/indicazioni che:
 - a. promuovano l'edilizia sostenibile, il risparmio idrico e energetico, l'uso di fonti rinnovabili e il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, nel rispetto della disciplina di settore;
 - b. garantiscano la realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi contemporanei o immediatamente successivi alla realizzazione dei lotti previsti,
 - c. stabiliscano il numero, le essenze e le dimensioni e la tipologia delle piante da porre a dimora nelle aree verdi pubbliche e private/viali alberati/parcheggi pubblici e privati, specificando l'indice di piantumazione (che non deve essere al disotto di 10 specie arboree/100 mq), prediligendo le specie autoctone (ai sensi del D.lgs. 386/2003) adatte alle zone urbane e con minori esigenze idriche e indicando gli interventi riguardo le piantumazioni esistenti;
 - d. minimizzino lo spostamento delle alberature esistenti, organizzando le aree verdi e i viali alberati tenendo conto degli elementi di naturalità presenti e in modo tale da creare connessioni ecologiche con le aree verdi/viali alberati presenti nell'intorno,
 - e. salvaguardino le alberature esistenti di pregio, laddove possibile (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase

- immediatamente successiva al reimpianto). Qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989;
- f. riducano l'impiego di pavimentazioni viarie impermeabili privilegiando l'uso di pavimentazioni drenanti nelle aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali);
 - g. prevedano le opportune misure di protezione acustica in relazione alle analisi effettuate tenendo conto dell'incremento di traffico veicolare;
 - h. prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media
 - i. relativamente ad eventuali prelievi di acqua dalla falda, riportino le norme di cui all'allegato 14 del PTA in merito alle "aree soggette a contaminazione salina" (M.2.10)
 - j. relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.), disciplinino il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" - attuazione dell'art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.);
 - k. prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
 - nella fase di scavo si mettano in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
 - si dotino le macchine operatrici di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
 - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
 - nelle fasi costruttive si prevedano soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;
 - dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;
 - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione si rivolgano principalmente alla gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che rendono necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
 - per quanto riguarda l'energia, si adottino tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti;
- si potenzino misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico locale e di mobilità sostenibile per collegare l'area in oggetto con il centro urbano;

- si mettano in atto azioni per il monitoraggio dell'inquinamento acustico e della qualità dell'aria, attuando campagne di misurazione in loco, definendo le opportune ed eventuali misure volte alla riduzione degli stessi;
- si garantisca l'omogenea attuazione delle prescrizioni di cui al presente atto e di quelle impartite con altri provvedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS agli eventuali successivi strumenti urbanistici insistenti nella medesima località e nelle immediate vicinanze.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere la “Variante al Piano di Fabbricazione per la riqualificazione urbanistica di area in località “Torre Mininni” nel Comune di Crispiano”** dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Commissario ad Acta, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;

- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
 - all' Autorità procedente – **Commissario ad Acta**;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La dirigente della Sezione

Dott. A. Riccio